

LESSINIA. Sulle bacheche del social si rincorrono le notizie infondate

«Due sono morti» Su Facebook i lupi e le bufale

Uno sarebbe defunto dopo essere stato investito sulla strada da Passo Fittanze ad Ala, l'altro colpito dal calcio di un asino a Velo. E c'è chi brinda

Vittorio Zambaldo

In cinque giorni due lupi lessinici morti. Le notizie rimbalzano sulle bacheche di Facebook e raccolgono ovazioni: calici alzati, sbronze, ceri, voti a santa Lucia e alla Madonna della Corona e ovviamente tanti «Mi piace», che servono a tenere alto il profilo di chi lancia le notizie, o meglio sarebbe dire, le favole. Infatti di vero non c'è nulla. Né in quella di domenica 13 che annunciava l'investimento di un lupo sulla strada che da Passo Fittanze scende ad Ala, né nell'altra di venerdì che attribuiva a un micidiale calcio di un asino di Velo la morte del feroce predatore.

Il primo, da semplice annuncio su Facebook («È con grande dolore che dobbiamo comunicarvi la dipartita di un povero dolce lupo defunto in un incidente stradale e questo nonostante l'investitore si sia prodigato con numerose manovre e retromarcie nel cercare di scaricare il peso delle ruote dal poveretto. Niente da far... l'è morto») è diventato un racconto da osteria dai tratti tragici. Il lupo sarebbe balzato sul parabrezza dell'auto sfondandolo e il malcapitato autista si sarebbe liberato dell'ingombrante belva schiacciandola sotto le ruote con diverse manovre.

In realtà i fatti si sono svolti così. Un automobilista che percorreva la strada in discesa da Sega ad Ala, ancora al buio perché era mattino presto, ha impattato contro un animale che avrebbe riconosciuto come un lupo. Sceso dall'auto credendo di trovare il cadavere della bestia, non ha trovato invece nulla, se non un taglio di 4 centimetri sul paraurti in plastica nel quale era rimasto impigliato un ciuffo di peli. Ha avvertito dell'incidente i Forestali della Provincia autonoma di

Il caso

Il sindaco Tosi e i lupi Archiviata la denuncia

Giampaolo Chavan

«Verona ha anche un territorio montano e io sono preoccupato per i bambini che al mattino e al rientro usano lo scuolabus». Era una delle motivazioni che avevano indotto il sindaco Flavio Tosi nel settembre dello scorso anno a firmare l'ordinanza anti lupi, poi finita nel mirino anche della procura dopo la denuncia di alcune associazioni ambientaliste. Ora anche quel capitolo è chiuso al secondo piano del tribunale: il pm Paolo Sachar ha chiesto nei giorni scorsi l'archiviazione del procedimento, aperto con

l'accusa di abuso d'ufficio nei confronti del sindaco di Verona. Una decisione, d'altro canto, assai prevedibile alla luce anche della formulazione dell'articolo del codice penale. Per integrare questo tipo di reato contro la pubblica amministrazione, è stato il ragionamento del pm, serve la volontà di procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale. E per la procura non è stato nemmeno provocato alcun danno ingiusto ad altre persone così come richiede l'articolo 323 del codice penale. Altro discorso e altro piano riguarda il piano amministrativo. Il Tar aveva sospeso un mese dopo l'ordinanza scorsata una valanga di critiche dello stop, riporta il



Il lupo: è tornato a popolare la Lessinia



Flavio Tosi, sindaco di Verona

provvedimento del Tar, c'era «il danno derivante anche alle persone dall'uso di armi vicino alle case e superiore ai danni che l'ordinanza intende prevenire». Con quel provvedimento, infatti, il primo cittadino di Verona aveva dato il via libera a premere il grilletto in caso di assalto di lupi nel territorio di Verona. Apriti cielo: quell'ordinanza aveva scatenato una valanga di critiche da parte di ambientalisti e

animalisti, condite con carte bollate indirizzate prima al Tar e poi in procura. E così mentre davanti ai giudici amministrativi, il capitolo era stato chiuso nel giro di un mese dopo che lo stesso Tosi aveva revocato l'ordinanza, il fascicolo penale era rimasto aperto in procura fino a poche settimane fa. E ora resta solo il ricordo di quelle aspre polemiche che hanno visto di fronte Tosi e il mondo ambientalista e non solo.

Un animale sarebbe stato schiacciato sotto le ruote con diverse manovre

Il fantomatico proprietario dell'asino di Velo avrebbe messo tutto a tacere per paura di ritorsioni

Trento della stazione di Ala, competenti per territorio, che per due volte, quel giorno (era il 5 dicembre) e il giorno successivo, si sono recati sul posto, dove l'automobilista aveva lasciato un segnale identificativo a bordo strada, per cercare tracce dell'impatto ed eventualmente della carcassa. «È stata attivata la squadra di emergenza della Provincia autonoma con cani addestrati alla ricerca e specializzata sui grandi carnivori», spiega il referente Claudio Groff, «ma non abbiamo trovato nulla nel raggio di un paio di chilometri dal punto dell'impatto. Inoltre i peli raccolti dal paraurti non sono distinguibili alla vista, cioè non possiamo dire a che animale appartengano. Sono stati inviati all'Ispira per l'analisi del Dna, ma ci vorranno settimane di tempo prima di avere la risposta, ammesso che sia possibile ricavarla. Il punto

dell'impatto è compatibile con la presenza del lupo, segnalato in zona, ma questo non significa che l'incidente sia stato con un lupo. È certo comunque che l'auto non ha avuto altri danni; che l'autista ha segnalato il fatto per dovere e sensibilità; che non è stata trovata nei paraggi nessuna carcassa né di lupo né di altro animale, tanto meno schiacciata sull'asfalto».

La morte per incidenti stradali è al vertice delle cause di mortalità per i lupi, e precede addirittura quella per braccagnaggio: dunque è possibile essere questo il caso, ma non nelle modalità che sono state scritte e raccontate in modo fantasioso: «A volte ci arrivano segnalazioni di incidenti stradali con l'orso, che non è un animale facilmente confondibile con un cane o un'altra bestia», riferisce Groff, «eppure ci capita,

quando raccogliamo reperti organici nei punti di impatto e li facciamo analizzare, di scoprire che si tratta invece di tutt'altro animale».

Prudenza quindi alla guida, ma anche nell'uso di alcolici e allucinogeni.

Il secondo lupo «morto», «ucciso da un calcio di un musso in quel di Velo», è un caso più complicato da risolvere perché non ci sarebbe neanche un asino a Velo, ma potrebbe essere stato uno di passaggio. Comunque il proprietario dell'eroico asino, a cui più d'uno ha già proposto un monumento, avrebbe dichiarato di non voler pubblicità per non subire ritorsioni: motivazione astrusa, visto che pur sempre di legittima difesa si tratterebbe. Dunque è difficile trovare il lupo morto e anche l'asino vivo. Abbondano invece le bufale, ma è un altro genere di fauna. •

SAN BONIFACIO. Successo del divulgatore scientifico televisivo venuto a presentare il suo libro «San Pietro»

Arriva Angela, in coda tre ore prima

Gianni Bertagnin

Nell'ultimo mezzo secolo ben pochi eventi sono riusciti a calamitare il pubblico al teatro Centrale fino a registrare il tutto esaurito. L'ultimo è stato quello di ieri con Alberto Angela, il popolare scrittore-divulgatore scientifico della tv, tornato per la seconda volta a San Bonifacio per la presentazione del suo libro *San Pietro*.

C'era da aspettarselo: ha iniziato a riempire i quasi 800 posti della sala già ore prima del suo arrivo, avvenuto alle

16,45. Davanti alle porte del teatro, aperte per precauzione alle 15,30, c'era gente in fila ad attenderlo già dalle 14. Ciononostante molti hanno trovato posto solo in piedi.

Gente venuta da tutta la zona e da fuori provincia, una folla di fan soprattutto di sesso femminile, che hanno accolto l'arrivo di Angela in sala con un'ovazione, con un boato di applausi alla fine e assediandolo poi per il consueto rito dell'autografo sul libro fin dopo le 21. Un trionfo da star del rock.

Presentato da Paolo Ambrosini della libreria Bonturi, or-

ganizzatore di questi «Incontri con l'autore», Alberto Angela ha subito agganciato il pubblico con alcune delle sue battute, tenendolo col fiato sospeso per un'ora e mezzo con il suo eloquio sciolto e veloce, arricchito dalla proiezione delle straordinarie immagini di Roma e della basilica di San Pietro.

PRIMA dell'ingresso in sala, ha risposto alle domande dei giornalisti. A quella sul suo successo così strepitoso ha risposto: «Probabilmente tutto quello che vedete è un premio per quello che siamo noi

in Italia». E ha spiegato: «Non è comune in Europa e non esiste un Paese che abbia programmi di divulgazione di cultura in prima serata di sabato sera come da noi; da noi tutto questo esiste perché la gente ci permette di farlo: il pubblico italiano, come si vede in queste occasioni, è un pubblico attento, che vuole imparare, che ha sete di conoscenza. Io faccio semplicemente quello che fa un lattaiolo: porto il latte e bisogna ringraziare chi produce il latte, che sono in questo caso i ricercatori, i restauratori, tutti quelli che gestiscono il no-

stro patrimonio e soprattutto chi beve questo latte, che è la gente comune».

«In realtà», ha concluso Angela, «è la gente che è diversa».

All'obiezione se abbia importanza anche la figura e la simpatia del «lattaiolo» si è schernito dicendo: «No, non c'entra niente, perché alla fine sono le parole che passano; quindi quando si accende la televisione si ha bisogno di informarsi; alla fine è la bellezza dell'arte e della cultura italiana della scienza che coinvolgono il pubblico del piccolo schermo». •

COSTERMANO. Questa sera in sala civica

«Fango e gloria»: le battaglie di ieri in luoghi ora di pace



Una foto di scena di *Fango e gloria* del regista Leonardo Tiberi

Proiezione del film di Leonardo Tiberi sulla Grande guerra

Storie di guerra, memorie di chi è stato in trincea e luoghi di battaglia di ieri trasformati oggi in luoghi di pace sono al centro della serata organizzata per oggi dall'amministrazione comunale nella sala civica in piazza del Donatore, a Costermano, nell'ambito del progetto regionale per commemorare il centenario della Grande guerra.

Alle 20.30 viene proiettato il docufilm *Fango e Gloria* di Leonardo Tiberi, prodotto da Baires Produzioni in collaborazione con l'Istituto Lucre-Cinecittà e il sostegno della Regione. Le ricostruzioni storiche sono state curate dal regista veronese Mauro Vittorio Quattrina e molte scene sono state girate nel Veronese, al Forte Wohlgemuth di Rivoli - dove è stato ricostrui-

to il quartier generale di un ufficiale -, a Ferrara di Montebaldo e Villafranca.

La sala civica sarà arricchita per l'occasione con alcuni oggetti storici provenienti dalla collezione privata di Renato Bigagnoli. L'attore Alessandro Albertin introdurrà la visione del film e al termine il professor Giuliano Sala proporrà alcune riflessioni. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.

«Ringraziamo la Regione che, attraverso Arven Circuito Teatrale Regionale, ci offre questa opportunità», afferma il sindaco Stefano Passarini e il consigliere comunale delegato alla cultura, Francesca Martini. «Inoltre ringraziamo coloro che contribuiranno alla buona riuscita dell'evento». • C.M.

Brevi

CASTAGNARO IN CONSIGLIO COMUNALE IL REGOLAMENTO DELLA SALA CIVICA

Consiglio comunale, oggi, alle 19. Tra i punti all'ordine del giorno, alcune modifiche al regolamento per l'uso della sala civica e a quello relativo al Consiglio comunale stesso. E.P.

TERRAZZO CANTE DELLE NOSTRE CORTI ALL'UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO

Le tradizioni all'università del tempo libero: oggi, al centro diurno di Nichesola, Otello Perazzoli intratterrà gli iscritti con «Cante delle nostre corti». Inizio alle 15,30. E.P.

VILLA BARTOLOMEA LEZIONE SPECIALE DI ELISA BELLINI: «NATALE IN MUSICA»

Oggi alle 15, al centro polifunzionale, l'università del tempo libero prosegue con la speciale lezione «Natale in musica» curata da Elisa Bellini. E.P.

SOAVE IN ORATORIO IL CENONE DI SAN SILVESTRO PER LE FAMIGLIE

Anche quest'anno è stato organizzato il cenone di San Silvestro per le famiglie in oratorio, al circolo Noi (ex Anspi). Informazioni e iscrizioni 320.3565 685 o 333.3469288. Z.M.

PESCANTINA

In Consiglio tra i 5 Stelle esce Donatelli, entra Baietta

Un altro cambio della guardia nel Movimento 5 Stelle: nel Consiglio comunale di domani (inizio alle 20,30) Samuele Baietta subentrerà a Fabio Donatelli che, dopo un'esperienza di soli quattro mesi, lascia l'incarico e torna al suo lavoro di dipendente comunale. Baietta è il terzo consigliere che siede al posto riservato ai Cinque stelle, dopo Diego Verona e Donatelli. Il Consiglio proseguirà con le comunicazioni del presidente e la discussione di un solo punto relativo alla petizione per il referendum consultivo.

Baietta, tecnico informatico, alla sua prima esperienza consiliare, dice: «Vorrei ringraziare, a nome del gruppo del Movimento 5 Stelle di Pescantina, Donatelli che ha svolto un proficuo lavoro. Sottolineo come, in questi mesi, si sia sacrificato in prima persona, rinunciando allo stipendio. Qualcuno si chiederà il motivo di questi avvicendamenti e se ciò porterà dei cambiamenti nell'atteggiamento che il Movimento 5 Stelle adotta in Consiglio. Non ci saranno cambiamenti, anzi preciso che per noi contano di più le idee: le persone possono cambiare, non le idee». Il suo impegno sarà in continuità con l'operato dei due predecessori: tutela dell'ambiente in relazione al tema della discarica. • L.C.